

REGOLAMENTO DIDATTICO
del
CORSO DI MASTER UNIVERSITARIO DI II LIVELLO
a.a. 2018/19

“Crisi d’Impresa e Ristrutturazioni aziendali”
II edizione

Emanato con D.R. Rep. n. 363/2018, prot. n. 74415/I/3 del 1.6.2018

Direttore del corso: Alessandro Danovi – Università degli Studi di Bergamo

Commissione del Corso di Master: Alessandro Danovi – Università degli Studi di Bergamo
Gualtiero Brugger – Università Bocconi Milano
Giovanna Dossena – Università degli Studi di Bergamo
Alberto Falini – Università degli Studi di Brescia
Alberto Jorio – Università degli Studi di Torino
Angelo Miglietta – IULM Libera Università di Lingue e
Comunicazione
Alberto Quagli – Università degli Studi di Genova
Angelo Renoldi – Università degli Studi di Bergamo
Lorenzo Stanghellini – Università degli Studi di Firenze

1

**Proposto da Dipartimento di Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi e Centro di Ateneo
SDM**

Art. 1 - Inquadramento tematico del Master

Il perdurare della crisi economica ha prodotto negli ultimi anni un numero crescente sia d'impresе fallite sia di società che ricorrono a soluzioni giudiziali o extra-giudiziali per la soluzione della crisi. L'attuale ripresa economica, pur avendo attenuato la portata del fenomeno, non è ancora sufficientemente robusta da impedire ad un elevato numero di imprese di trovarsi in difficoltà. In questo contesto il legislatore ha avviato un generale processo di riforma del Sistema concorsuale, culminato nella legge delega di riforma della materia, emanata anche per tenere conto delle indicazioni della Comunità europea.

Attraverso il master si intende approfondire il tema degli interventi di ristrutturazione necessari per il superamento delle crisi d'impresa, soprattutto con riferimento al contesto italiano e al mutato quadro negativo, senza trascurare le opportunità finanziarie ed imprenditoriali che emergono in tali contesti. Nello specifico il master si propone di fornire in una ottica interdisciplinare conoscenze relativamente a:

- gli strumenti giuridici per affrontare le crisi d'impresa anche in vista della riforma;
- la gestione nel sistema bancario del credito problematico e le opportunità per gli operatori specializzati.
- le possibili diverse manifestazioni di crisi a livello industriale e finanziario;
- il turnaround industriale e finanziario e gli strumenti di prevenzione della crisi;

Tra i motivi di interesse del Master vi è la novità sia a livello di offerta formativa di ateneo, sia con riferimento al panorama nazionale, anche in considerazione

- delle significative modifiche normative in corso (che dovrebbero indurre anche molti professionisti a dedicare tempo alla formazione)
- della maturazione del mercato dei NPL con le incrementate necessità del sistema bancario e della diffusione di operatori specializzati interessati a cogliere tale opportunità.

Art. 2 - Obiettivi formativi e sbocchi professionali

Il master ha tra i suoi obiettivi formativi quelli di:

- studiare le ragioni delle crisi aziendali, del processo diagnostico e delle strategie efficaci per la risoluzione della crisi, anche tenendo in considerazione i profili normativi e giurisprudenziali;
- analizzare in una logica pluridisciplinare gli aspetti aziendalistici della crisi d'impresa e quelli giurisprudenziali dell'ordinamento italiano, tenuto conto del percorso di riforma della normativa, sia italiano che europeo
- esaminare le problematiche nell'ottica dei diversi player: imprese, professionisti, creditori advisor e organi di giustizia.
- Focalizzarsi sugli aspetti finanziari per le banche e altri investitori, per comprendere le potenziali opportunità di intervento nel capitale di aziende in ristrutturazione o nel mercato del debito (NPLs).

Nel corso saranno usati casi empirici e frequenti testimonianze di protagonisti di alcuni dei principali risanamenti italiani.

Lo stage finale si svolgerà presso istituzioni, società di consulenza e studi professionali partner del Master per integrare la preparazione teorica con una significativa esperienza sul campo.

L'obiettivo del corso è formare figure professionali di esperti di gestione della crisi, sia dal punto di vista aziendale e finanziario che giuridico, in grado di cogliere le diverse complessità delle situazioni di crisi e di dialogare con gli altri attori del sistema per la ricerca delle soluzioni più efficaci. In questo senso, il corso può essere utile a completare la preparazione di professionisti

(dottori commercialisti e/o avvocati), che già operano quali consulenti d'impresa, attestatori o per conto del tribunale (curatori o commissari giudiziali). Ulteriori profili di applicazione si potranno avere presso Istituti di credito nella gestione delle situazioni di crisi, nelle società di consulenza, che assistono il debitore nei processi di ristrutturazione o negli investitori finanziari interessati al corporate restructuring o all'acquisto di NPLs.

Art. 3 - Modalità di ammissione

Sono ammessi alla frequenza del corso Master di **II livello** i possessori di:

- Laurea quadriennale o quinquennale (V.O.);
- Laurea specialistica (N.O.).

Il numero massimo dei posti disponibili è 20.

Il numero minimo dei posti disponibili per assicurare la copertura finanziaria è 12.

La Commissione si riserva di aumentare il numero di posti disponibili o di attivare il corso con un numero di partecipanti inferiore al minimo qualora si presentassero motivate e particolari esigenze, nel rispetto comunque del numero minimo fissato dagli organi accademici.

E' ammessa la partecipazione a singoli moduli del master.

Art. 4 - Durata del Master e misura dei crediti

Un anno, per complessive 1500 ore così suddivise:

- 380 ore di formazione di cui 300 in aula e 80 in F.A.D. (38 CFU)
- 375 ore di tirocinio (15 CFU)
- 570 ore di formazione individuale
- 175 ore di elaborazione tesi finale (7 CFU)

3

Stabilito un rapporto di: **1 C.F.U./25 h.** di formazione, il master avrà una durata complessiva di **1.500 ore** per un totale di **60 crediti formativi universitari**

Art. 5 - Modalità relative all'obbligo di frequenza

La frequenza è obbligatoria.

Per incentivare la partecipazione di studenti residenti lontano da Bergamo, saranno erogate in modalità remota (streaming/elearning) 80 ore di lezione.

Sono ammesse assenze fino al 25% del monte ore d'aula e fino al 25% del monte ore di stage

Il Direttore del Master si riserva di ammettere un numero superiore di assenze, previa valutazione della giustificazione delle assenze e della loro incidenza sul percorso formativo.

Il Direttore del Master può accettare l'iscrizione a singoli insegnamenti, purché i candidati siano in possesso dei titoli accademici richiesti per la partecipazione al Master. Al termine di ogni singolo insegnamento occorre sostenere un esame per ottenere l'attestato di profitto con relativa assegnazione dei crediti formativi.

Il Direttore può autorizzare la partecipazione a uditori, a costoro verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Art. 6 - Articolazione didattica del Master

AREE	ORE	Aula	FAD	SSD	C.F.U.
AREA aziendale-gestionale	200	145	55		20
1. Economia e gestione delle crisi	110	80	30	SECS/P08	11
2. Pratica professionale	90	65	25	SECS/P07	9

AREA giuridica	120	95	25		12
1. Diritto fallimentare	100	80	20	IUS/04	10
2. Diritto degli intermediari finanziari	20	15	5	IUS/05	2

AREA finanziaria	60	50	10		6
1. Finanza aziendale avanzata	60	50	10	SECS/P09	6

Tot. attività didattica frontale	380	290	90		38
---	------------	------------	-----------	--	-----------

Stage/progetto	375				15
-----------------------	------------	--	--	--	-----------

Attività di formazione individuale	570				
---	------------	--	--	--	--

Elaborazione tesi finale	175				7
---------------------------------	------------	--	--	--	----------

Ammontare complessivo del Master	1500			60	
---	-------------	--	--	-----------	--

4

Articolazione interna dei singoli moduli per aree tematiche:

- **AREA AZIENDALE-GESTIONALE (n° 2 insegnamenti):**

Insegnamento 1: Economia e gestione delle crisi

Modulo 1: ANATOMIA DELLE SITUAZIONI DI CRISI

Contenuti: Caratteristiche, cause e sintomi di declino e crisi

1. Definizioni di crisi e risanamento
2. Tipologia delle crisi aziendali, cause ed evoluzione.
3. Le risposte del sistema italiano alle crisi d'impresa. Interventi normativi e di politica economica.
4. Gli interventi professionali per valutare e affrontare una crisi.

Modulo 2: IL TURNAROUND INDUSTRIALE

Contenuti: Ripensamento strategico e cambiamento organizzativo

1. Cambiamento organizzativo e ripensamento strategico.
2. L'elaborazione e la gestione del piano industriale.
3. Gli interventi nelle aree operative critiche per il rilancio dell'impresa.
4. La ristrutturazione aziendale.
5. Il ruolo dei CRO (Chief Restructuring Officer).

Insegnamento 2: Pratica professionale

Modulo 1: DIAGNOSTICARE LA CRISI

Contenuti: Le misure per la prevenzione e la diagnosi della crisi

1. Sintomi di crisi nei bilanci industriali.
2. Gli interventi preventivi
3. I sistemi previsivi dell'insolvenza
4. I rating
5. La fase diagnostica e la valutazione delle opzioni disponibili.
6. Le misure immediate per la messa in sicurezza dell'impresa.

Modulo 2: I PIANI DI RISANAMENTO

Contenuti: La redazione del piano di risanamento

1. I principi di redazione dei Piani di risanamento
2. La diagnosi della crisi.
3. L'action plan
4. Il piano finanziario.
5. Gli stress test

▪ **AREA GIURIDICA (n° 2 insegnamenti):**

Insegnamento 1: Diritto fallimentare

Modulo 1: PROFILI GIURIDICI DELLA CRISI D'IMPRESA

Contenuti: Le procedure concorsuali italiane alla luce della riforma Rordof

1. Profili giuridici delle crisi d'impresa. Il sistema italiano.
2. La riforma del diritto fallimentare.
3. Il fallimento (liquidazione giudiziale) e le procedure concorsuali minori.
4. L'amministrazione straordinaria e la sua evoluzione nel tempo.
5. Il concordato preventivo e il concordato prenotativo
6. Gli accordi di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F.
7. I piani attestati ex art. 67, co. 3 lett. d). L.F.
8. L'attività dell'attestatore (Principi di attestazione)
9. I meccanismi di allerta
10. Alcuni istituti stranieri per la risoluzione della crisi d'impresa.
11. La gestione dell'insolvenza nella Comunità Europea

Insegnamento 2: Diritto degli intermediari finanziari

Modulo: LA GESTIONE DEL CREDITO NON PERFORMING

Contenuti: La gestione del credito problematico da parte del sistema finanziario

1. Gli istituti di credito nelle situazioni di crisi aziendale. Classificazione dei crediti problematici e loro gestione
2. Le convenzioni bancarie.
3. Norme di condotta delle banche nei casi di ristrutturazione aziendale.

▪ **AREA FINANZIARIA (n° 1 insegnamento):**

Insegnamento: Finanza aziendale avanzata

Modulo: CRISI ED INVESTITORI

Contenuti: Gli interventi degli investitori istituzionali nelle situazioni di crisi

1. I vulture funds.
2. La valutazione di imprese in crisi.
3. Il mercato dei NPLs

Art. 7 - Modalità delle valutazioni di profitto

Al termine degli insegnamenti verranno effettuate verifiche finali che accertino il profitto dello studente in riferimento alle diverse attività didattiche.

Alle verifiche di profitto deve essere assegnata una votazione in trentesimi (eventualmente con lode).

Per il conseguimento del titolo di Master è necessario conseguire la totalità dei crediti previsti dal piano didattico, superando con profitto (riportando una votazione di almeno 18/30simi) tutte le verifiche finali.

Ai fini del calcolo della media dei voti conseguiti nelle verifiche di profitto, ogni voto con lode vale comunque 30 punti.

Art. 8 - Modalità di valutazione della tesi di master

La votazione della tesi viene ottenuta trasformando in centodecimi la media ponderata (rispetto ai crediti) dei voti conseguiti nelle verifiche di profitto in itinere.

L'elaborato di tesi deve essere esposto e discusso in seduta pubblica e al suo contenuto la Commissione Giudicatrice eventualmente assegna un voto (compreso entro i 10 punti) che concorre alla formulazione del voto finale.

E' possibile prevedere modalità di redazione dell'elaborato di tesi come lavoro congiunto.

Il voto finale viene espresso in 110mi.

Per il conseguimento della lode è necessario il parere unanime della Commissione Giudicatrice

La Commissione Giudicatrice è composta da min 5 membri, dei quali almeno 3 nominati tra i Professori di I e II fascia ed i Ricercatori dell'Ateneo. La Commissione deve essere composta al massimo da 11 membri. Possono farne parte docenti a contratto dell'Ateneo. La commissione è presieduta da un Professore di I o II fascia o dal Direttore del Master.

Art. 9 – Organi del Master e loro competenze

Sono organi del Master il Direttore e la Commissione del Corso di Master

Spetta al Direttore:

- Proporre la Commissione di Selezione, ove prevista, composta dal Direttore e minimo altri 2 membri;
- Definire eventuali criteri di selezione;
- Proporre le Commissioni per le verifiche di fine insegnamento (minimo 2 membri tra i docenti del Master, di cui uno titolare dell'insegnamento);
- Presiedere la Commissione del Corso di Master e convocarne le riunioni;
- Predisporre il budget del Master;
- Dare attuazione alle decisioni e agli indirizzi della Commissione del Corso di Master;
- Rappresentare il Master nei rapporti con l'esterno per gli aspetti didattico-scientifici;
- Predisporre la relazione finale del Master;

- Autorizzare la frequenza ai singoli insegnamenti e proporre il relativo importo delle tasse di iscrizione
- Proporre la nomina del Presidente e dei membri della Commissione Giudicatrice della prova finale per il conseguimento del titolo di Master;

Spetta alla Commissione:

- Individuare gli obiettivi formativi e gli sbocchi occupazionali;
- Definire i requisiti curriculari per l'ammissione al Master;
- Stabilire il numero min-max posti disponibili;
- Riconoscere eventuali crediti pregressi;
- Predisporre la programmazione didattica del Master e proporre la copertura degli insegnamenti;
- Stabilire i criteri per l'erogazione di eventuali borse di studio.

Riconoscimento accreditamento da parte ordini professionali

Il master chiederà l'accreditamento da parte dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Bergamo.

L'Università degli studi di Bergamo ha implementato un sistema di gestione per la qualità in conformità alla Norma UNI EN ISO 9001:2008 nell'ambito della progettazione ed erogazione di azioni formative e di orientamento.

Bergamo, 1.6.2018

IL RETTORE
F.to Prof. Remo Morzenti Pellegrini

7
